



Gli artigiani della nostra regione vogliono giocare anche in futuro il ruolo decisivo che hanno sempre avuto nello sviluppo di questa terra e di tutto il Paese. Questa in estrema sintesi il risultato della giornata di lavoro dal titolo «Il Valore Artigiano nell'Italia di domani», il tema al centro della riunione degli Stati generali di Confartigianato Emilia Romagna che si è svolta il 25 novembre a Bologna.

La giornata di lavoro è stata aperta, non a caso, dall'esecuzione dell'Inno nazionale da parte della violinista Elisa Tremamunno. Si è trattato infatti di un incontro con grandi protagonisti nazionali: Fabiana Dadone, ministra per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale; Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna; Marco Granelli, presidente Confartigianato imprese; Mauro Magatti,

professore del dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica; Vincenzo Colla, assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione della Regione Emilia Romagna; Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali; Giuseppe Lucibello, già direttore generale Inail.

«Confartigianato - ha detto il

Gli Stati generali di Confartigianato Emilia Romagna

Renzi: «Con gli artigiani verso l'orizzonte 2030»

«Il Valore Artigiano nell'Italia di domani» era il tema dell'incontro con autorevoli ospiti

Il segretario regionale: «Cerchiamo la soluzione migliore per garantire la coesione sociale»

«I nostri imprenditori hanno immaginato aziende moderne competitive nel mondo»

segretario regionale Amilcare Renzi nella sua introduzione ai lavori - in questa regione rappresenta 42 mila imprese, abbiamo 3.087 funzionari, donne e uomini che vivono e lavorano nei territori, o meglio nei quartieri, anche quelli più difficili, così come nei borghi più impegnativi. Svolgiamo una funzione di ascolto e portiamo le istanze e i bisogni della comunità e delle imprese

a livello istituzionale.

Renzi ha sottolineato anche il sacrificio degli artigiani in questa fase storica. «Proprio gli artigiani hanno garantito i servizi primari alle comunità, hanno fatto sentire le famiglie meno sole, nel rispetto delle leggi e fiduciosi nel valore della scienza. Durante le limitazioni alle loro attività i nostri artigiani e imprenditori non sono rimasti con le mani in

mano. Hanno progettato, immaginato un'azienda diversa rispetto al passato, un'azienda moderna che possa competere nella scena internazionale».

Per questo Renzi parla di orizzonte 2030. «E assieme alla politica, quella più alta e nobile, noi di Confartigianato ricerchiamo la migliore soluzione per garantire quella coesione sociale che da sempre caratterizza la nostra regione. D'altra parte la nostra è una terra vivace, una terra nata povera. Ma grazie alla laboriosità, all'impegno di quel 98% di imprese che hanno meno di 15 dipendenti, l'Emilia Romagna oggi svolge una funzione di guida nell'ambito del Paese. Abbiamo ereditato i valori dai nostri padri, e noi abbiamo il dovere di proseguire in questo impegno straordinario. Vogliamo portare nei territori il lavoro che è stato fatto con le 12 tesi della Confartigianato nazionale, che guardano all'orizzonte del 2030», ha concluso il segretario Renzi.



Marco Granelli, presidente nazionale: «Il Valore Artigiano è il nostro green pass»

«Stiamo vivendo una fase storica molto importante, che punta a dare all'artigianato un ruolo che non ha mai avuto prima. Un ruolo che ci vedrà protagonisti, come imprenditori, se sapremo andare verso la sostenibilità, la digitalizzazione e l'economia circolare. Sono ambiti in cui la Confartigianato sta lavorando da tempo e per i quali sta agendo, a sostegno delle imprese, come una vera associazione di prossimità. Con una consapevolezza: oggi il nostro green pass è il valore artigianato, l'è-stro, le competenze, la professionalità con cui tutto il nostro mondo è stato sempre in grado di affrontare le difficoltà con qualità e sicurezza. Grazie alla nostra capacità di fare aggregazione, di fare rete e di mettere in campo questi valori, saremo i veri protagonisti della ripresa del nostro Paese».



Il ministro Orlando: «Dal cuneo fiscale risorse per le imprese e per i lavoratori»

«L'obiettivo di oggi è quello di poter vivere un Natale in libertà: vanno in questo senso le misure assunte anche in queste ore dal Governo. Abbiamo lavorato bene nei mesi scorsi, ora dobbiamo continuare a combattere il virus in prima linea, a partire dai luoghi di lavoro, creando aziende covid free. Quindi la vittoria sul virus è il presupposto per qualsiasi politica di carattere economico. Le Pmi hanno sofferto particolarmente ed oggi dobbiamo dare un segnale molto chiaro con la riduzione del cuneo fiscale, il grosso delle risorse deve andare alle piccole imprese e nelle buste paga dei lavoratori. Nello stesso tempo servono delle politiche attive del lavoro per superare questa difficoltà a reperire manodopera, con azioni che favoriscano dei percorsi duali costruiti sulle richieste delle imprese».



La ministra Dadone: «Con il Piano nazionale l'obiettivo è mantenere i giovani in Italia»

«Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza non c'è un indirizzo specifico per le giovani generazioni perché puntiamo su azioni trasversali. L'obiettivo è mantenere i giovani in Italia, occorre evitare che siano costretti ad andare all'estero. Quindi, per fare un esempio, abbiamo inserito una clausola nei bandi del Pnrr per la quale le aziende che li vinceranno dovranno assumere una percentuale stabilita di giovani e di donne. Il tema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro è infatti uno dei più complessi. Chiama in causa il rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro, il collegamento dei sistemi della formazione con quello delle imprese, partendo anche dalle singole predisposizioni dei ragazzi. E' necessario capire quali sono le nuove attività che vengono richieste e quelle che hanno un maggiore futuro occupazionale».



Il presidente Bonaccini: «Spendere bene tutto ciò che arriverà con i fondi del Pnrr»

«Tante risorse come quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza non le avremo mai più. Dobbiamo essere capaci di utilizzarle bene e velocemente. Presupposto però è di vincere la battaglia con la pandemia. E' giusto che vi siano delle corsie preferenziali per chi si è vaccinato, per chi ha scelto di proteggere se stesso e gli altri. Se teniamo a bada la pandemia abbiamo prospettive di crescita molto interessanti. Come Regione abbiamo intenzione di replicare il bando sulla digitalizzazione delle imprese artigiane, nonché investire sulla formazione e sulla conoscenza perché questa terra vincerà solo se scommette sui cervelli. Stiamo pensando ad una legge regionale, la prima in Italia, per attrarre talenti dall'estero, ma soprattutto per trattenere i migliori tecnici e laureati italiani».



L'assessore Colla: «Senza le piccole e medie imprese non si fa l'economia»

«L'Emilia Romagna sta registrando una grande ripresa, è come un Frecciarossa. Ma la ripresa ha bisogno di essere governata, così come abbiamo governato, assieme a Confartigianato e agli altri soggetti e corpi intermedi, il periodo del lockdown. E per farlo occorre ricordare che questa è la regione delle filiere. Le micro, piccole e medie imprese, gli artigiani sono fondamentali. Senza di loro non si fa l'economia, non si crea la tenuta occupazionale e sociale. L'Emilia Romagna si confronta con il mondo perché ha una cultura del fare impresa, una cultura della qualità, delle competenze, dell'intelligenza delle mani che sono uniche. Il nostro lavoro è quello di sostenere questo patrimonio».

